LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e Cº Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 60
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Camera dei deputati.

(Per filo telegrafico speciale alla Stampa).

Seduta del 26 giugno.

Roma, 26 (sera).

Presidenza del presidente Villa.
Aprasi la seduta alle ore 14.
D'AYALA VALVA, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.
MANGANI dichiara che se si fosse trovato presente alla seduta di ieri avrebbe votato per il sì.
GALLOTTI e SANI SEVERINO avrebbero votato per il no.

Imbriani e Cafiero.

CAFIERO, rilevando alcune affermazioni dell'onorevole Imbriani fatte nella seduta di ieri, fra cui quella che i debitori i quali non vogliono pagare i debiti verso la Cassa di Risparmio di Barletta sono elettori suoi, dimostra infondata questa asserzione, contro la quale altamente protesta. *(Approvazioni)*
IMBRIANI parla per fatto personale, spiegando le sue dichiarazioni di ieri. Conferma però che l'azione del liquidatore e del commissario straordinario fu rivolta specialmente contro i debitori elettori suoi.

Varie.

FROLA presenta la relazione sul progetto per maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze.
Il PRESIDENTE comunica l'invito fatto alla Camera di assistere alla commemorazione del prof. Polacciano in Napoli e delega i deputati ivi residenti. Comunica quindi la domanda del procuratore del re per l'autorizzazione a proseguire nel procedimento contro l'on. Gregorio Agnini.
Annunzia infine che l'on. Alessandro Costa ha presentato due proposte di legge.
IMBRIANI desidera conoscere quali provvedimenti intende prendere in pro dei danneggiati dalla peronospora, dagli uragani nella provincia di Bari ed in altre.
BOSELLI dichiara che furono inviate nelle località appositi ispettori. Gli Uffici locali hanno avuto l'ordine di compiere i lavori per la constatazione dei danni.
Esaminati questi lavori, si farà luogo ai reclami, e nel modo più spedito si procederà alla liquidazione degli sgravi.
In questo senso furono date istruzioni alle Intendenze per gli esattori.
IMBRIANI osserva che le condizioni della provincia di Bari sono eccezionali. Si tratta di un danno verificato di oltre venticinque milioni, e perciò occorrono eccezionali ed urgenti provvedimenti, specialmente pei territori di Barletta e Corato.
Nota che avvengono ogni giorno espropriazioni che sono vere enormità. Insiste quindi nel domandare per ora la sospensione del pagamento delle imposte.
BOSELLI insiste nelle sue dichiarazioni. Aggiunge che appena saranno noti i danni, gli sgravi delle imposte, che sono un diritto dei danneggiati, saranno subito ordinati.
IMBRIANI replica brevemente per insistere nella sospensione.
CIBRARIO presenta la relazione sul progetto per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero dell'interno 1894-95.

Interrogazioni.

BARZILAI interroga [illegible] intorno allo sviluppo dei lavori edilizi della capitale e particolarmente di quelli del palazzo di Giustizia, in rapporto alle disoccupazioni crescenti della classe operaia.
SARACCO risponde che non si possono spingere i lavori al di là dei limiti stabiliti dalla legge del 1880 e dal bilancio in corso.
Però i lavori hanno proceduto regolarmente tanto pel palazzo di giustizia come pel policlinico. Riconosce però che è necessario sollecitare il compimento di alcune opere in corso per trarne profitto il più presto possibile, non essendo nello interesse dello Stato nel lasciare edifici quasi completi che deperiscano e non siano utilizzati.
BARZILAI consente in alcune dichiarazioni dell'on. ministro. Non può approvare però il sistema degli appalti che si tiene pel palazzo di giustizia, sistema che pregiudica i lavori, con grave danno degli operai e con solo vantaggio dell'impresa. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni del ministro che il termine stabilito sul compimento delle opere sia abbreviato, nell'interesse dell'edilizia, della capitale e della giustizia che è presentemente amministrata in luoghi non convenienti.
COSTA ALESSANDRO interroga il ministro Barazzuoli circa i criteri che hanno determinato il ministro a chiamare le Casse di risparmio del Regno ad un maggior concorso nelle spese di vigilanza e pubblicazioni degli atti ad esse relativi.
Osserva che il concorso delle Casse di risparmio per le spese di vigilanza fu sempre stabilito per decreti reali e che egli modificò le norme precedenti proporzionando il contributo al patrimonio delle singole Casse, parendogli ciò più conforme a giustizia che non il sottoporle tutte al pagamento di identica tassa.
COSTA ALESSANDRO nulla avrebbe da osservare se il contributo non fosse stato enormemente elevato per estendersi a tutte le spese di vigilanza mentre dapprima esso si riferiva solamente a quelle di pubcazione.
CELLI interroga il ministro degli interni sugli arresti di braccianti che in questi giorni si commettono in Roma.
GALLI lo prega di precisare meglio i fatti.
CELLI. Ricorda un arresto recente di parecchi poveri lavoratori, deducendone la necessità di provvedimenti.
GALLI assicura che il Governo non cerca di meglio che di rendere l'ufficio della tutela dell'ordine meno ingrato, ma talvolta gli operai disoccupati si agglomerano nella capitale in guisa che conviene provvedere al loro rimpatrio.
E frattanto che si procurano i modi di rimpatrio riesce indispensabile il custodirli; assicura però che si provvederà al miglioramento delle camere di sicurezza, che sono veramente indecenti.
CELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Bilancio d'agricoltura e commercio.

(Seguito).

Il PRESIDENTE ricorda che sul cap. 20, relativo ai sussidi contro la pellagra, l'on. Rampoldi propone che sia elevato da L. 48,820 a L. 100,000.
IMBRIANI. Per combattere efficacemente la pellagra bisognerebbe abolire o per lo meno diminuire notevolmente la tassa sul sale.
MOLMENTI insiste perchè siano promulgati provvedimenti per lo smercio dei cereali e per la diffusione degli essiccatoi e dei panifici rurali cooperativi.
SUARDI-GIANFORTE esorta il ministro a continuare nella via intrapresa di sussidiare le Commissioni provinciali ed a riprendere le pratiche con le Casse di risparmio per indurle a favorire i provvedimenti destinati a combattere la pellagra.
PAPA: « L'aumento della tassa sul sale così tenue che non può avere esercitato influenza sulla diffusione della pellagra. »
IMBRIANI insiste.
COLAIANNI N. ha sempre combattuto la tassa sul sale.
CREDARO: « Nella Valtellina la tassa sul sale è considerata come un'infamia; ivi si espone la vita per introdurre di contrabbando un po' di sale dalla Svizzera. »
BARAZZUOLI osserva all'on. Rampoldi che egli non ha ridotta la somma attribuita al servizio della pellagra, anzi fu notevolmente aumentata nel 1894. Che la somma stanziata sia sufficiente, è provato il fatto che ogni anno il Governo deve studiare il modo di erogarla e piuttosto offrire somme che rifiutarle. Se qualche regionale bisogno si manifestasse, il Governo non esiterebbe a provvedere anche prendendo le somme dal capitolo delle casuali.
Lo prega di non insistere nella sua proposta che in ogni modo non potrebbe accettare.
RAMPOLDI, parendogli sproporzionato lo stanziamento del bilancio colla gravezza del male, mantiene la sua proposta.
Il PRESIDENTE la mette ai voti.
È respinta.
DE CRISTOFORIS richiama l'attenzione del ministro sull'ingordigia di coloro che, contravvenendo alla legge, spopolano di pesci laghi e fiumi.
Raccomanda una oculata vigilanza che potrebbe essere affidata agli agenti di finanza anche accordando loro dei premi sulle contravvenzioni.
PAPA parla della pesca nel lago di Garda; chiedendo che l'art. 15 della legge sia modificato in modo da permettere la pesca dello alose per due o tre giorni di ogni settimana anche durante il divieto che da un mese potrebbe essere esteso a due.
Su ciò sarebbero in massima favorevoli le Commissioni locali e governative e raccomanda al ministro di sollecitare l'assenso del Governo austriaco, firmatario della relativa convenzione, che si potrebbe disdire.

***

GRANDI presenta la *relazione sul bilancio della guerra e sul disegno di legge per spese straordinarie militari*.
GUICCIONI presenta la relazione sul disegno di legge: *Spese straordinarie per opere stradali idrauliche di prima categoria*.

***

CHIARADIA ricorda la necessità di provvedere alla questione della caccia con una legge, e prega di sollecitare l'approvazione di quella che è già dinanzi alla Camera.
CASANA invoca una riforma della legge del regolamento sulla pesca, che per parecchie regioni non risponde alla necessità di fatto.
Questo specialmente su ciò che ha tratto al Lago Maggiore.
BARAZZUOLI riconosce giuste le raccomandazioni, annunzia che proprio oggi si è radunata la Commissione centrale della pesca per studiare una maggiore vigilanza sui laghi.
All'on. Papa dice che il Governo austriaco si è mostrato propenso a riformare la convenzione internazionale per il Lago di Garda; le trattative saranno presto condotte a termine.
All'on. Chiaradia dice essersi radunato ieri a Parigi un Congresso internazionale per esaminare la questione della caccia; da quei lavori trarrà argomento per concretare un apposito disegno di legge.
Sono approvati i capitoli 31 e 32.
BRUNICARDI al cap. 33 trova troppo esiguo lo stanziamento e sproporzionato all'importanza dell'idraulica agraria e della necessità delle bonifiche.
VISOCCHI osserva pure che con i mezzi ristretti si sono fatti importanti lavori; impossibile aumentare questo capitolo mediante riduzioni sui susseguenti relativi alle razze equine. Queste riduzioni si risolverebbero in aggravi per gli acquisti di cavalli all'estero.
BARAZZUOLI si ripromette che, migliorate le condizioni della finanza, possa essere aumentato.
Si approva il capitolo 33.
ZAVATTARI parla sui capitoli 34, 35 e 36 (Razze equine). « Mentre per esigenze di bilancio non si può provvedere all'acquisto di stalloni, che sono necessari, le spese per il personale rimangono inalterate. »
Vorrebbe soppresse le somme per premi di corse, concorsi, ecc.; chiede che siano destinate invece alla colonizzazione interna. *(Approvazioni)*
FARINA. Le somme per questo servizio provvedono non a divertimenti od a spese di lusso, ma ai bisogni dell'agricoltura e ad assicurare la difesa del Paese. Raccomanda al Governo di curare l'osservanza della legge del 1885 in rapporto al numero degli stalloni, che ora è insufficiente.
NICCOLINI crede inutili le spese pei premi di corse. Voterà invece, se proposti, anche maggiori stanziamenti per crescere la produzione di quei cavalli che davvero servono all'agricoltura e all'esercito.
Prega il ministro di studiare se non sia il caso di affidare questo servizio interamente all'industria privata.
FARINA dissente da quel che ha detto l'on. Niccolini circa l'inutilità dei premi per le corse, e circa il lasciar l'industria equina all'iniziativa privata.
PACE raccomanda di curare, più che i cavalli di puro sangue, la riproduzione dei cavalli meglio adatti al servizio militare.
VISOCCHI risponde all'on. Zavattari che le spese del personale non potevano diminuire, perchè se il numero degli stalloni non è cresciuto come voleva la legge del 1887, non è però nemmeno diminuito.
Quanto ai premi di corse, nota che, non accordando ricompense ai migliori cavalli, non se ne incoraggierebbe la produzione.
Conclude dicendo che se qualche cambiamento si deve fare sopra un servizio così importante, non lo si può introdurre in sede di bilancio.
BARAZZUOLI fa osservare all'on. Zavattari che i premi per corse sono stati già aboliti dal bilancio passato. Nel capitolo la rubrica premi per corse è rimasta per errore. Non può accettare che si trasporti della somma ad altro capitolo.
NICCOLINI e ZAVATTARI prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano la loro proposta.
È approvato il capitolo 36.
GAVAZZI sul capitolo 37 (Boschi) fa osservare che la legge forestale per le popolazioni delle praterie alpine e delle pastorizie rappresenta una molestia delle più gravi ed invita il ministro a temperarne l'esecuzione. (Sono approvati i capitoli 37 e 38).
NICCOLINI sul capitolo 39 (Mantenimento dell'Istituto di Valombrosa) invita il ministro a curare che quell'Istituto dia quei risultati che se ne potrebbero sperare in confronto alla spesa che costa. (Sono approvati i capitoli dal 39 al 48).
DI SAN GIULIANO sul capitolo 44 (Miniere e Cave) richiama l'attenzione del ministro e della Camera sulle condizioni infelicissime dell'industria zolfifera. Rammenta quanto sia rinvilito il prezzo dello zolfo, che ora costa solo L. 55 alla tonnellata, sicchè il dazio d'uscita rappresenta ora il 25 0/0 del prezzo del genere.
In questa condizione di cose, se non si abolisce il dazio, parecchie miniere si dovranno chiudere con danno incalcolabile delle popolazioni e minaccia per la sicurezza pubblica.
Il ministro ha detto che nulla si è potuto fare per l'industria zolfifera perchè i corpi locali non erano concordi nelle loro proposte.
Ma in verità una sola fu la città che discordava da tutte le altre nelle richieste fatte al Governo, sicchè è più probabile che nulla siasi fatto, solo per la ripugnanza naturale e spiegabile in chi regge le finanze dello Stato a rinunciare ad un cespite, ad abolire cioè il dazio d'uscita sugli zolfi.
Termina invocando quei rimedi che sarebbe pericoloso che ancora tardassero.
COLAIANNI N. constata che anche l'on. Di San Giuliano è convinto che, se non si provvede seriamente alla crisi zolfifera, l'ordine pubblico in qualche provincia siciliana è seriamente minacciato.
La stessa convinzione hanno le Autorità locali, e ciò fece il Governo quando vennero in Roma le rappresentanze delle varie provincie interessate a reclamare provvedimenti a rispondere semplicemente che avrebbe studiato. Spiega poi quale sia il dissidio a cui ha accennato l'onorevole Di San Giuliano e che vi è fra gli interessi dei banchieri di Messina ed i produttori. Termina augurandosi che il Governo questa volta non prenda le parti dei banchieri contro la sventuratissima classe dei produttori e dei lavoratori delle miniere di zolfo.
PANTANO crede che la questione dei magazzini generali per gli zolfi sia stata pregiudicata, perchè si sono volute istituire grandi Società privilegiate dal Governo, mentre con pochissimi mezzi l'iniziativa privata li avrebbe potuto stabilire. Insiste sulla necessità che il Governo tolga prontamente il dazio d'uscita sugli zolfi.
GIUSSO crede anch'egli urgentissimo il togliere il dazio d'uscita sugli zolfi perchè l'industria mineraria siciliana non può oltre alle altre imposte pagarne una che pesa sopra essa per 3 milioni annui.
Questa abolizione è doverosa dopo che è abolito il dazio di esportazione sulle sete.

Presentazione di relazioni.

FILI-ASTOLFONE presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.
CURIONI presenta la relazione sopra un disegno di legge per la conversione in legge di un decreto che autorizza spese straordinarie per le opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.
SINEO presenta la relazione sulle proposte di modificazioni del regolamento della Camera.

Continua la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

FULCI N., rispondendo alle osservazioni degli onorevoli Di San Giuliano e N. Colaianni, fa rilevare come la città di Messina sia stata concorde colle altre città siciliane nel richiedere i miglioramenti dell'industria zolfifera.
La Camera di commercio di Messina si oppose soltanto che fossero stabiliti privilegi a vantaggio di alcuni e a danno di altri.
FINOCCHIARO APRILE constata anch'egli che su questa importante questione non ci fu dissenso fra le città della Sicilia. Si unisce poi agli altri oratori per reclamare che si provveda una buona volta alla risoluzione di questa che è questione non locale, ma d'interesse generale per tutta l'economia italiana.
Si compiace a questo proposito che l'on. Giusso abbia voluto unire la sua voce a quella dei rappresentanti della Sicilia.
Dimostra la intollerabile situazione dell'industria zolfifera siciliana; accenna in particolar modo alle condizioni dell'importante centro zolfifero di Lercara ed afferma essere imminente la chiusura di molte importanti miniere. Prega il Governo di presentare senza ulteriore indugio delle proposte le quali valgano a togliere una causa di miseria e di possibili perturbazioni. *(Approvazioni)*.
COLAIANNI N. per fatto personale dichiara all'on. Fulci che egli non ha inteso muovere censura a tutto il ceto commerciale della nobile città di Messina ma bensì a pochi esportatori di quella piazza che non sostengono, ma sfruttano ed esauriscono l'industria zolfifera.
BARAZZUOLI dichiara che risponderà domani ai vari oratori.
(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Verificazione dei poteri.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidate le seguenti elezioni: Savigliano, Lanzetti; Monreale, Pietro Mirto Seggio; Lucca, Achille Pucci; Isili, Cocco-Ortu; Ferrara, Martinelli; Genova, Mariotti; Atripalda, Capozzi; Capaccio, Gaetano Giuliani.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, dà lettura delle interrogazioni.
Proposte sull'ordine del giorno.
BENEDINI propone che da venerdì si tenga seduta antimeridiana nei giorni in cui non ci sono Uffici.
CRISPI consente.
(Rimane così stabilito).
La seduta termina alle 18,50.

Note alla seduta.

Le elezioni dei condannati dai Tribunali militari.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 18,15:
L'aula e le tribune oggi sono semivuote. Non ha luogo alcun incidente notevole. Si prevede che la seduta terminerà monotona come è cominciata.
Si annunzia invece probabile qualche episodio importante per domani. Non solo l'Estrema Sinistra presenterebbe una nuova mozione, ma anche l'Opposizione costituzionale starebbe concordandone una: la svolgerebbe Prinetti. Ma nulla ancora si sa di concreto e di definitivo.
La Giunta delle elezioni incaricò l'onorevole Donati di riferire alla Camera circa la nullità di tutte le elezioni dei condannati dai Tribunali militari, motivata per [illegible] della capacità elettorale.
Però la Giunta non approvò ancora la relazione dell'on. Donati, il quale non la presenterà che al suo ritorno a Roma.

Una dimostrazione per Cavallotti.

Arresti.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,45:
La seduta della Camera è terminata assolutamente senza incidenti; soltanto all'uscita si ripetè la dimostrazione in onore dell'on. Cavallotti, il quale era atteso da parecchie centinaia di persone, sopratutto studenti. I dimostranti, aumentando durante il cammino, seguirono l'on. Cavallotti sino alla piazza Capranica, dove, sopraggiunta la forza, furono da questa eseguiti alcuni arresti.

A proposito del *Sì* di Bonacci.

Un futuro presidente della Camera?

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,25:
Il sì pronunciato ieri da Bonacci nel voto sulla mozione Torrigiani ha destato qualche commento, accolto in molti circoli non senza sorpresa.
Si sapeva infatti da qualche giorno che il Bonacci era corteggiato dal Ministero, il quale sperava attivamente di accaparrarsene il voto.
Il perchè di queste lusinghe ministeriali consisterebbe nell'intenzione che si attribuisce al Gabinetto di tenere fin d'ora in serbo un eventuale successore all'on. Villa nella presidenza della Camera.
Si dice infatti che il Ministero non ha dimenticato, nè voglia dimenticare, la faccenda della Giunta delle elezioni, malgrado la tattica presidenziale del Villa, nelle sedute di lunedì e martedì, sia stata pienamente conforme agli intendimenti del Gabinetto, con quelle sospensioni di seduta arrivate sempre a tempo.
Il giorno che un incidente qualunque fornisse l'occasione di sbarazzarsi del Villa, Bonacci sarebbe il suo successore designato.
Questo sarebbe, secondo le dicerie che corrono, il distroscena del voto favorevole al Ministero emesso da Bonacci.

La situazione di Crispi e quella di Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,5:
L'*Opinione*, ritornando sul voto di ieri, dice: « Ora una cosa vorremmo: che della questione Giolitti, ancora pendente, più non si parlasse. L'on. Crispi ben può oggi — anzi lo deve — contribuire a troncarla ritirando le querele, ormai assolutamente inutili e superflue. »
La *Riforma* sullo stesso argomento dice che i 288 voti approvanti il rinvio significano che la responsabilità del capo del Governo non fu menomamente lesa dalla « pubblicazione diffamatoria » del Cavallotti. La *Riforma* prosegue sperticandosi in elogi verso l'on. Bonacci che votò colla Maggioranza.

L'Estrema Sinistra e Cavallotti

La questione morale risorgerà.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,10:
Alla riunione dell'Estrema Sinistra quaranta deputati erano presenti. Si abbandonò l'idea di presentare oggi una nuova mozione. Si decise di attendere un'occasione propizia per risollevare la questione morale.
Cavallotti confermò che farà una nuova pubblicazione in risposta agli officiosi.

L'Italia in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19,50:
La Giunta generale del bilancio ha espresso sul bilancio dell'Eritrea i seguenti desiderii:
che si specifichi in bilancio la forza delle truppe italiane e indigene, delle bande e di tutto il personale che è al soldo del Governo dell'Eritrea;
che si forniscano precise notizie sul materiale impiegato, in modo da poter valutare il valore per le spese che ne possono derivare;
che gli otto milioni fissati per la parte militare siano assegnati al bilancio degli esteri, cui rimarrebbe tutta intiera la dipendenza amministrativa della Colonia; ma il Ministero degli esteri si opporrebbe in modo formale all'accettazione a tale ritorno non desiderato;
che il bilancio della guerra 1895-96, previsto in L. 233,054,560, compresi gli otto milioni d'Africa, sia ridotto da questa cifra a L. 225,054,500, compresa la parte straordinaria se l'amministrazione dell'Eritrea passerà al Ministero degli esteri;
che in ogni caso nessuna spesa, oltre gli otto milioni, sia sopportata dal bilancio della guerra per le truppe d'Africa.

Le riforme al regolamento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 18,10:
La Commissione pel regolamento della Camera approvò le proposte relative alla censura ed all'espulsione; ma limitò questa all'aula invece che al palazzo di Montecitorio. Accettò un emendamento nel senso che si possano espellere dall'aula anche i ministri appartenenti alla Camera dei deputati.

Il bilancio interno della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22:
Mentre vi telegrafo, è riunita la presidenza della Camera per discutere il bilancio interno della Camera. Mi consta che si tratterà pure la vecchia questione della ricostruzione d'una nuova aula.

Un pranzo parlamentare a Corte.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,5:
Domani sera avrà luogo a Corte l'annunciato pranzo parlamentare di circa 70 coperti, cui sono invitate le presidenze del Senato e della Camera, le Commissioni parlamentari che presenteranno indirizzi di risposta al discorso della Corona, i ministri ed i sottosegretari di Stato, le alte cariche e le dame di Corte e di Palazzo.

L'ordine del giorno del Senato.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 26:
Venerdì, 28 corr., alle ore 16, il Senato tiene seduta pubblica col seguente ordine del giorno: Discussione dell'esercizio provvisorio durante i mesi di luglio e agosto 1895; Discussione degli Stati di previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96.

Nella nostra marina.

Abbiamo da Roma, 26:
Il Ministero della marina col foglio d'ordine del 24 corrente comunica che Sua Maestà l'imperatore di Germania ha nominato ammiraglio *à la suite* della marina germanica S. A. R. l'ammiraglio Tommaso di Savoia Duca di Genova.
Il sottotenente di vascello Bucci Dante imbarca con le funzioni del grado superiore sulla *Vittorio Emanuele* in luogo del tenente di vascello Bolari Emilio, che assume invece il comando della torpediniera N. 130, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Mengoni Raimondo.
Con la data del 24 corr. è passata in riserva la R. nave *Piemonte* ed è entrata a far parte della squadra di riserva.
Il 26 corrente la regia nave *Garigliano* passa in disponibilità al comando del tenente di vascello Leonardi Nicolò.
Gli allievi del 5º corso dell'Accademia navale sbarcano, col 26 corrente dalla *Vittorio Emanuele* e sono avviati in licenza in attesa della nomina a guardiamarina.
Col 5 luglio p. v. sbarca dalla regia nave *Lepanto* l'ingegnere di 1ª classe Ignazio Edoardo ed imbarca l'ufficiale di pari grado Francone Giulio.
Il signor Ignazio è destinato a compiere una missione per conto del Ministero delle finanze.
Dal 26 corrente l'ingegnere di 1ª classe Funaroli Beniamino passa a prestar servizio alla Direzione generale in luogo dell'ufficiale di pari grado Porcile Francesco.

Le grandi manovre.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19,50:
Oggi il Re riceverà il generale D'Oncieu de la Batie per conferire con lui circa le grandi manovre di quest'anno.
Il generale presenterà al Re il piano definitivo e dettagliato delle manovre stesse.
Le manovre coi quadri, che verranno eseguite dagli ufficiali dello stato maggiore sulle Alpi, saranno dirette dal generale Saletta.
Prenderanno parte alle manovre una quarantina di ufficiali.

Una sfida Santini-Dal Medico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,10:
L'on. Santini incaricò il colonnello del 69º Fanti, e il capitano di fregata Astuto di sfidare l'avv. Dal Medico. I due padrini non lo trovarono a casa. Vi ritorneranno stasera.
Incontrai ora l'avv. Dal Medico nei pressi della Camera. Mi disse che avrebbe nominato suoi padrini due deputati.
Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,5:
L'avv. Dal Medico nominò suoi padrini i deputati Fusinato e Galletti. I quattro secondi si riuniranno stasera alle 22.

Crispi al Duca d'Aosta.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 26:
Il Duca d'Aosta ricevette ieri il seguente dispaccio da Crispi:
« Il Consiglio dei ministri, in questo giorno di nozze augurate, offre a voi e alla graziosa principessa fervidi voti di felicità. »

Principi esteri a Windsor.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 26:
Il Conte di Torino, il Duca d'Aumale, il Principe di Fiandra, il Duca d'Oporto ed altre notabilità estere venute a Londra pel matrimonio del Duca d'Aosta si recarono oggi a Windsor per visitarvi la Regina, che ne trattenne alcuni a colazione, altri a pranzo.

La seduta delle Delegazioni austriache.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 26:
La Delegazione austriaca approvò il bilancio dell'esercito, i crediti per la Bosnia ed Erzegovina ed altri progetti. Così la Delegazione esaurì i proprii lavori.
La *Stefani* ci comunica da Vienna, 26:
Le sedute delle Delegazioni austriaca e ungherese sono terminate. Kallay alla Delegazione ungherese, e Goluchowski all'austriaca espressero i ringraziamenti ed i sentimenti di gratitudine dell'imperatore pella devozione delle Delegazioni e per avere votato nuovi crediti militari. I presidenti Andrassy e Lobkowitz pronunziarono discorsi di chiusura, conchiudendo con grida di *viva l'imperatore e viva il re*, ripetute tre volte entusiasticamente dai deputati. Andrassy accennò col suo discorso alla impressione rassicurante prodotta in tutta Europa dalle parole dell'imperatore e alla accoglienza assai simpatica fatta alle dichiarazioni di Goluchowski.

I delegati austro-italiani pel trasporto dei vini.

La *Stefani* ci comunica da Venezia, 26:
I delegati austro-italiani hanno completato oggi gli esperimenti di suggellazione per il trasporto dei vini italiani. I delegati austro-ungarici partiranno domani per Trieste e Fiume.

Interpellanze sulla politica africana alla Camera francese.

La responsabilità finanziaria dei ministri.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 26:
Camera. — Vigne Ducros interpella il ministro delle colonie sulla politica seguita nell'Africa occidentale nel Sudan francese.
Insieme a questa interpellanza si svolgeranno le interpellanze di Le Hérissé, sullo stesso oggetto e di Pierre Alype sulle usurpazioni dell'Italia in Abissinia e del danno che ciò reca agli interessi francesi.
Dopo le osservazioni degli interpellanti Vigne Ducros e Le Hérissé che propongono di respingere i crediti supplettivi chiesti dal ministro delle colonie, si rinvia a domani il seguito della discussione dell'interpellanza, onde pronunziarsi immediatamente riguardo ai crediti supplettivi chiesti dagli altri Ministeri.
Dopo breve discussione, in cui parecchi deputati criticarono le spese impegnate dai ministri senza previo consenso del Parlamento, i crediti supplettivi suddetti sono approvati con 351 voti contro 71.
La Camera approva pure con 309 voti contro 54 l'ordine del giorno Bourrian, chiedente che si compisi la legislazione relativamente alla responsabilità civile dei ministri, fissandone la competenza giurisdizionale. Il Governo, pur rilevando il carattere platonico del voto, non credè opporsi.

Il capitale pel prestito cinese passerebbe alla Russia?

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 26:
La *Birscheviya Wiedomosti* dice che il Sindacato franco-russo, che doveva emettere il prestito chinese, finora non ricevette nessuna risposta da parte del Governo chinese.
Il Sindacato franco-russo pertanto ha offerto al Governo russo 400 milioni di franchi al 4 0/0 per la conversione dei debiti russi, ovvero per aumentare i fondi presso la Banca dell'Impero, ovvero per coprire le spese ferroviarie russe.

I movimenti insurrezionali in Macedonia smentiti.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 26:
In questi circoli ufficiali si smentisce recisamente la notizia da Sofia in data del 23 corrente relativa ai movimenti di insurrezione che sarebbero avvenuti nei distretti della Macedonia, Egripalanka, Kasciana e Istib.

***

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 26:
La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che fu constatato essersi fondate ragioni per credere che tutte le notizie dei giornali sul movimento insurrezionale organizzato in Macedonia siano di natura tendenziosa, benchè d'altronde non ritengansi impossibili conflitti locali colla forza armata in seguito ad una certa agitazione regnante nella popolazione cristiana.

Arresti di allievi della scuola militare turca.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 26:
Confermasi che trenta allievi della scuola militare turca, sospettati di aver ordito un complotto contro il palazzo furono arrestati ed imbarcati sopra una nave dello Stato per destinazione ignota. Anche in due Medrese, specie di scuole teologiche di Stambul, furono operati, pello stesso motivo della scoperta di una congiura, numerosi arresti di softas.

La legge economica nel Belgio.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 26:
Camera dei rappresentanti. — Approvasi con 78 voti contro 74 il progetto di legge economica.

A Gressoney.

Mi trovavo domenica all'inaugurazione dell'*Hôtel Miravalle* di Gressoney; vicino a me sedeva un vecchio simpaticissimo: capelli bianchi, argentei fronte alta, aperta, intelligente; occhi azzurri, buoni, infinitamente buoni; un viso da feudatario generoso, « grande e nobile », proprio di quelli cantati dal Giacosa: « grande e nobile come nessun fu mai ». E incominciammo a parlare della Baviera (m'aveva detto d'essere d'Ausburgo), di Berlino, di cavalli, della valle di Gressoney.
— A quanto mi pare, ella deve conoscere palmo a palmo queste belle montagne che ci sorridono. Mi dia un consiglio. Vorrei approfittare di questo giorno di libertà per fare una bella escursione.
— Abbiamo l'imbarazzo della scelta; potrei consigliargliene cento: una più bella dell'altra, una dell'altra più sorprendente.
— Mi darebbe l'indirizzo di qualche guida?
— Sì, molto volentieri; gliene prometto una discreta, che conosce un pochino la montagna, e spero non le sarà troppo antipatica. Vengo io ad accompagnarla. Vuole? Anzi voglio farle una sorpresa che, spero, le procurerà qualche dolce emozione. Ma mi deve promettere di non avere paura, di seguirmi, di venire dove io vado, come io vado.....
— Volontieri: accetto con entusiasmo. Una guida più simpatica di lei non l'avrei certo trovata in tutta la valle.
— Dunque siamo intesi: alle due, stanotte; precisione e niente paura.
Non mi curai di domandare chi fosse; che importa il nome quando la persona vi è stata tanto simpatica da guadagnar tutta intera la vostra fiducia, e perchè no? anche tutto il vostro affetto?
Solo più tardi seppi che il mio interlocutore era il barone Antonio Peccoz, fratello al barone Luigi, morto l'altr'anno in montagna, nel ghiacciaio immenso, infinito, purissimo, a' piedi della sua regina..... fra tutto quanto aveva avuto di più caro e di più bello in sua vita. Morte divina!

***

Dormivo saporitamente quando una bella e paffuta cameriera svizzera, colla sicurezza che dà l'innocenza..... o il viceversa, entrò in camera mia avvertendomi che il barone Peccoz mi aspettava.
Mi vestii in fretta ed in furia, e qualche minuto prima delle due stringevo la mano alla mia guida.
Il barone Peccoz montava un bellissimo cavallo roano, che ammirai malgrado l'oscurità della notte; un po' più lontano aspettavano impazienti, sellati, tre bei muletti.
— Ecco. Le avevo promesso una sorpresa. Montengo ora in parte la promessa; più tardi la manterrò integralmente. So che ella è appassionatissima dei cavalli; abbi pazienza; per ora monti *Lisa*, la muletta della Regina Margherita. Quando saremo a duemila metri sul livello del mare, se dimostrerà di non aver avuto paura, le darò un bellissimo cavallo, sicuro, pieno di vita e di forze.
A duemila metri un cavallo pieno di vita e di forze..... con certe strade, in montagna, pensai fra me. Ma non volli fare una meschina figura innanzi a lui.....
— E lei monterà questo cavallo anche dopo i duemila metri.....? — azzardai timidamente.

***

Montai la mia buona *Lisa* ed avanti: cavalcavamo silenziosi; ammiravamo. Cosa ammiravamo? Veramente non saprei dirlo: intorno a noi era buio e mal si vedeva la valle; la Lys, monotona, disturbava quell'immenso silenzio nero. Eppure ammiravamo. Non vi è mai accaduto di pregustare qualche passaggio, qualche gioia, di pregustarlo tanto che vi pare presente, d'intuirla tanto che vi pare vera? Ebbene, noi sentivamo la montagna che le tenebre ci avrebbero nascosto ancora per qualche tempo, pregustavamo le bellezze immense che ci dovevano apparire fra poco. Anzi l'ansia dell'attesa ed il desiderio vivissimo aumentavano la nostra commozione. Perchè eravamo veramente commossi. L'occhio cercava nelle tenebre di scorgere una roccia, il contorno d'una montagna, delineazione della valle, tisti quando, avanzandoci, vedevamo disegnarsi nello sfondo nero un po' di paesaggio.
E si cavalcava speditamente. *Lisa* è una muletta generosa e faceva sforzi sovrumani.... anzi sovrabestiali per trottare dietro il cavallo del barone. Un trotto.....già... che Dio conservi la brava *Lisa* come a me non furono troppo conservate le mie gambe..... ed altre parti.
Quasi quasi cominciavo a desiderare il cavallo; ma da buon monarchico pensavo che se la regina l'aveva cavalcata senza i *precitati* inconvenienti, potevo ben montarla io.....
Veramente la regina, che ha più buon senso del suo umilissimo servo, non la faceva trottare. Dovevo dunque io volergliene a *Lisa* se essa si vendicava come poteva, facendo finta di sembrar ubbidiente e docile?
Ah *Lisa*, mentre scrivo un qualche cosa in qualche parte del corpo mi obbliga di ripensare a te..... Io ti ho fatto trottare, ma tu sei vendicata, biblicamente..... mi hai messo in condizione, per ora, di non potere trottare più..... che una parte di me stesso ti perdoni, *Lisa*! come io ti perdono!

***

Intanto cominciava ad albeggiare. Le montagne si delineavano sempre più nettamente, ed in fondo in fondo alla valle grandeggiava il ghiacciaio. Cosa sentii, cosa provai non so ridirlo più. Allora i pensieri — credetelo, pensieri belli e grandi — mi tumultuavano nel cervello e le parole mi sgorgavano fluenti..... alcuna perchè parlavo sotto voce; parlavo col ghiacciaio che era tanto bello, paragonandolo a tutto quanto di più grande e di più gentile esiste su questa terra: erano parole d'amore, di estasi; era una ridda di sentimenti e di pensieri, di affetti, un'armonia divina, di cui sento ancora nell'anima la eco dolcissima.....
E cercavo di rievocare altre sensazioni di bello per venire alla conclusione che nulla di più bello avevo mai visto..... Ricordavo il mare; il mare del nord e le sue acque torbide, l'azzurro cupo dell'Oceano, il blu del Mediterraneo..... le foreste del nord. Sul mare, nelle foreste mi sono sempre sentito tanto piccino! Le asfferte tanto di essere uomo: la loro grandezza mi schiacciava; e l'ammirazione erano lagrime e dolore. Non così la montagna; più generosa, più amica, più grande — solo grande vi innalza fino a sè — non vi abbatte; non vi dice: « Io sono immensa e tu sei nulla », ma: « Io sono grande, vieni a me.... » Oh se il sentivo questa voce: e più m'innalzavo, più

il riposo. Teme che i consiglieri siansi troppo illusi credendolo capace dell'arduo compito: ad ogni modo farà il possibile per adempiere al dover suo, quantunque, non avendo fatto parte della Giunta già da varii anni, abbisogni del concorde e volonteroso appoggio de' più esperti nell'Amministrazione.

Sono forse troppo ardimentoso — prosegue — accettando la carica che mi viene offerta; ma che volete? Noi Piemontesi, quando crediamo di poter essere utili in qualche modo ai nostri concittadini, non ci ritiriamo tanto facilmente dal pubblico arringo.

« Il mio è, ad ogni modo, un sacrificio d'amor proprio dacchè non potrò che sfigurare succedendo ad uomini chiarissimi ed a cui l'eloquenza rendeva più facile il mandato. Accenna al conte Sambuy, al compianto M. Voli, ed a quella cara persona che è Leone Fontana (*bravo!*) da cui non abbiamo potuto ottenere che rimanga al posto che attualmente occupa. »

Termina promettendo che farà il possibile per soddisfare i desiderii dei consiglieri e del popolo torinese, che attende un'amministrazione buona e severa. (*Vivi applausi*)

L'elezione della Giunta.

TACCONIS propone che la seduta venga sospesa durante un quarto d'ora perchè i consiglieri possano meglio accordarsi circa i nomi dei candidati all'assessorato.

Il PRO-SINDACO acconsente.

BERRUTI dice che, poichè, per antica consuetudine, gli assessori supplenti fanno parte integrante della Giunta, gli assessori effettivi ed i supplenti potrebbero essere eletti ad un tempo.

Però, avendogli il PRO-SINDACO fatto osservare che la maggioranza dei consiglieri non sembra favorevole a tale proposta, BERRUTI non insiste.

Dopo un quarto d'ora di sospensione della seduta, si procede all'elezione degli assessori. Lo spoglio delle schede non occupa meno di tre quarti d'ora. Risultano eletti:

Fontana, con voti 73 (*applausi*); Badano, 70; Bellati, 69; Ferrone, 69; Thaon di Revel, 69; Carle, 69; Riccio, 65; Reycend, 65; Gioberti, 65; Allievo, 63.

FONTANA ringrazia nuovamente per la dimostrazione avuta, che considera come uno stimolo ad adoperarsi pel bene della popolazione.

Si procede alla nomina degli assessori supplenti. Risultano eletti Dumontel, con voti 65; Rorà, 65; Vandoni, 65; Ripa di Meana, 63.

Risultano così 10 assessori liberali, 4 clericali.

La seduta è sciolta. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

Il nuovo sindaco.

Il nostro nuovo Consiglio comunale ha cominciato bene l'opera sua, e chi dal buon mattino giudica la giornata, non può a meno di compiacersi dell'avviamento dato oggi alla nostra Amministrazione municipale.

La nomina del nuovo sindaco è quella indubbiamente che di maggior carattere alla nuova Amministrazione.

Orbene a sindaco di Torino fu eletto alla quasi unanimità, con 69 voti sopra 71 votanti e presenti, il conte Felice Rignon, che è uno dei primi gentiluomini della nostra città, uomo colto e gentile, ottimo amministratore, cittadino liberale, che gode in Torino e fuori molta stima e considerazione.

Bisogna convenire che le due parti — clericale e liberale — le quali tengono il campo nel nostro Consiglio municipale, hanno entrambe dato prova di spirito equanime, di grande arrendevolezza e di una temperanza esemplare.

La cittadinanza saprà sicuramente tener conto di queste buone qualità e delle buone disposizioni mostrate da entrambe le parti per provvedere ad una saggia e seria amministrazione comunale e per evitare a Torino nuove dolorose crisi e la nomina poco decorosa d'un commissario regio.

Come la grande maggioranza dei cittadini è liberale, come liberali sono in massima parte i consiglieri che ottennero il maggior numero di voti nelle elezioni e i primi posti nel nuovo Consiglio, così sono pure liberali il sindaco e la massima parte degli assessori eletti.

Noi ci compiacciamo di notare questo fatto e ne rendiamo lode a tutto il Consiglio.

Come liberali sinceri e convinti ci è pure di grande soddisfazione il vedere in questo anno, nel 25° anniversario dall'instaurazione in Roma della capitale del Regno, assunto a capo della città di Torino, prima culla del Risorgimento italiano, quello stesso conte Rignon che, assessore anziano nel 20 settembre 1870, mandava fuori, in quel giorno memorando, il seguente proclama:

Le truppe italiane sono entrate in Roma!

« *Concittadini!*

« I destini dell'Italia, quei destini che qui hanno « avuto così glorioso principio, ai quali con tanti « sacrifici, con tanta abnegazione, con tanta antiveggenza avete cooperato, questi destini stanno « per compiersi.

« Le popolazioni romane, fatte libere nelle loro « aspirazioni, acclameranno Vittorio Emanuele a « loro Re, e le città italiane esultanti la gloriosa « loro capitale Roma!

« *Viva Vittorio Emanuele!*

« *Viva Roma capitale d'Italia!*

« Mentre la Giunta municipale provvederà a che « il fausto avvenimento possa essere degnamente « festeggiato, ha intanto deliberato che in questa « sera stessa, a dimostrare la pubblica gioia, siano « illuminati il Palazzo municipale ed il palazzo « Carignano, già sede del Parlamento Subalpino.

« Dal palazzo civico, 20 settembre 1870.

« Per la Giunta municipale

« *L'assessore*: BRUNCO. »

Nessun altro consigliere, date le condizioni del nuovo Consiglio, poteva essere meglio adatto del conte Rignon ad essere chiamato a sindaco di Torino nel giubileo di quell'avvenimento nazionale ch'ei salutò primo fra i sindaci d'Italia, 25 anni fa, nel primo giorno del suo primo sindacato.

Il principio è lodevole. Così serva di augurio ad una buona amministrazione futura!

I sindaci di Torino dal 1848 al 1895.

Cessato il Corpo decurionale con due sindaci, alla promulgazione dello Statuto, fatta da re Carlo Alberto, il Municipio si compose, a norma della legge 7 ottobre 1848, con un Consiglio elettivo ed un solo sindaco.

Ecco l'elenco dei sindaci di Torino dal 1848 ad oggi:

- 1848. Colli di Felizzano marchese Vittorio — Nigra banchiere Giovanni.
- 1849. Demargherita barone Francesco.
- 1850. Pinchia avv. Carlo.
- 1850-51-52. Bellono avv. Giorgio.
- 1853-60. Notta avv. Giovanni Battista sino a tutto febbraio 1860.
- 1860-61. Nomis di Cossilla conte Augusto.
- 1862-66. Luserna di Rorà marchese Emanuele sino al 10 febbraio 1866.
- 1866-69. Galvagno comm. Filippo fino al marzo 1869.
- 1869-70. Valperga di Masino conte Cesare.
- 1870-77. Rignon conte Felice.
- 1878-82. Ferraris conte Luigi.
- 1883-86. Di Sambuy conte Ernesto.
- 1887-94. Voli senatore comm. Melchiorre.
- 1894-95. F. di sindaco il comm. avv. Leone Fontana.
- 1895. Giugno 26. Viene nominato sindaco il senatore conte Felice Rignon.

Arti e Scienze

La bisbetica domata al teatro Alfieri. — La *brillante*, brillantissima commedia di Guglielmo Shakespeare che la compagnia Beltramo-Della Guardia, di cui era primo attore il Vitti, ha parecchio tempo fa rappresentata per la prima volta al teatro Gerbino con una felice riesumazione, ricomparirà stasera ridotta da Gustavo Salvini sulle scene del teatro Alfieri. Dicono che il Salvini ha studiato il carattere dell'eroe della commedia con molta cura, e che molta diligenza pure metta la Compagnia nell'interpretarla. Auguriamo quindi che lo spettacolo di stasera segni un'ottima *ripresa* di un'ottima e singolare commedia.

Giardino-Caffè Romano. — Si rammenta che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria alla quale prenderà parte la valente cantatrice *diseuse* Blanche Lescant, *l'étoile* dei primari concerti di *Parigi*, già tanto favorevolmente nota a Torino.

Il giubileo scientifico di Angelo Messedaglia. — Ieri ebbero luogo all'Università di Roma le feste per il giubileo scientifico di Angelo Messedaglia, che avevamo annunciate tempo fa.

L'aula magna era gremita di professori, di studenti e di ammiratori del festeggiato. Il senatore Messedaglia fu applauditissimo al suo ingresso nell'aula.

Primo a parlare fu il prof. Semerаro, che rese omaggio al professore Messedaglia pei servigi resi alla patria come insegnante, come uomo di Stato.

Quindi due studenti presentarono al Messedaglia un album contenente le firme di tutti gli scienziati d'Europa, e dei maggiori uomini politici italiani e degli studenti dell'Università di Roma. Vivi applausi salutarono questa presentazione.

Il Messedaglia, commosso, ringraziò vivamente tutti, accettando l'album che riassume l'intera sua vita accademica e dichiarando che lo custodirà come si custodisce il fiore della memoria.

Alla chiusa del discorso, come poscia all'uscita dall'Università, il senatore Messedaglia fu fatto segno a vere ovazioni da parte degli astanti.

CRONACA

La incompatibilità di certi membri della Commissione amministrativa del Consorzio universitario.

Ci scrivono la seguente lettera che solleva una quistione assai importante a proposito dei membri della Commissione amministrativa del Consorzio universitario, e noi la pubblichiamo perchè la osservazione ci pare grave:

Torino, 26 giugno.

Egregio signor avvocato,

Mi permetto segnalare al suo sano criterio di pubblicista ed al suo acume giuridico una modesta, ma non trascurabile questione di incompatibilità, che i nuovi Consigli del Comune e della Provincia di Torino dovrebbero, a parer mio, agevolmente risolvere.

È corretto, è equo che nella Commissione amministrativa del Consorzio universitario seggano alcuni fra i direttori degli Istituti che si dividono annualmente la somma concessa dal Consorzio stesso?

Quest'anno, ad esempio, di sei membri della Commissione, tre sono in questa condizione, cioè i professori Bizzozero, delegato dall'Accademia delle scienze, Naccari, delegato dal Consiglio accademico, Tibone, delegato dal Consiglio provinciale. Sono tre valentuomini, nessuno ne dubita, ma si può pretendere che siano tanti Catoni da dimenticare gli interessi dei loro Istituti e di quelli più affini per esaminare con assoluta imparzialità quelli degli altri?

Si noti che gli altri commissari, Cibrario, Gioberti e Carle, di fronte a persone edotte dei particolari bisogni di certi Istituti, si trovano privi della competenza atta a discutere con loro nell'interesse generale.

Movimento di uomini politici. — Sono ieri giunti nella città ne strada Roma i deputati Calvi, Frascara, Farinet e Biscaretti, nonchè i senatori Oddone e Pierantoni.

Alla sera poi, col diretto delle ore 20,10, partì per Roma l'on. Scotti e ripartì l'on. Biscaretti.

Ospiti di passaggio. — È di passaggio a Torino il nostro distinto concittadino avvocato cavaliere ufficiale Augusto Bosco Di Ruffino-Frescot, il quale si reca a Parigi per incarico del Governo italiano a rappresentare la statistica al Congresso internazionale penitenziario.

La bandiera vinta dagli studenti tiratori. — Sabato 29, alle 9 1[2, la Presidenza della Società di tiro a segno di Torino, farà la consegna della nuova ricca bandiera istituita questo anno per la prima volta in un concorso speciale destinato agli studenti universitarii.

Erano ammessi al concorso gli studenti delle quattro Facoltà universitarie, quelli della Scuola d'applicazione per gli ingegneri del Valentino e quelli della Scuola di chimica e della Scuola superiore di veterinaria.

La bandiera fu vinta dagli studenti della Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Una festa sul Po. — Ne abbiamo già parlato, ma è utile riparlarne perchè si tratta di una festa di beneficenza e di una festa che avrà un carattere estremamente simpatico.

La Società l'*Esercito* sta organizzando per sabato sera una grande festa nei locali della Società di canottieri *Esperia*, che sono situati nel più ridente e poetico recesso sulle ridenti rive del Po; scopo della festa: concorrere alla fondazione di una Colonia alpina pei giovani poveri, col nome gentile dell'augusta nostra Principessa Elena, Duchessa di Aosta.

Il Comitato della festa è presieduto dall'egregio cav. E. Ferrari, il che significa organizzazione esemplare.

Ora, a parte lo scopo nobilissimo e santo, a parte il sentimento gentile che associa un'opera buona al nome della giovane sposa del Duca d'Aosta, a parte tutto quanto l'arte e la diligenza possono promettere, trasportatevi col pensiero a ciò che può essere di soavemente gaudioso una notte sulle rive del nostro fiume calmo e silente elettrizzato dal tripudio di tanta balda gioventù canottiera e femminile, illuminato da cento luci bizzarre, allietato dai suoni dolcissimi....

Il vecchio Po deve sentirsi nelle vene, quella sera, un'onda di giovinezza gaia, deve provare nel suo cuore un dolce tumulto pel suo contributo alla festa del bene, deve esultare anch'esso come esultano i suoi figli nel pensiero del bene e del bello.

Ora, qual è quel torinese che non verrà contribuire all'opera benefica, che verrà privarsi di un godimento raro, pieno di squisita poesia, che non verrà far omaggio alla novella nobile Principessa?

Noi torinesi, per carattere forse soverchiamente serio, non sappiamo di solito apprezzare le bellezze che la natura ha donato alla nostra città, e poco ci esaltiamo di cose. Se altre città — di nostra conoscenza — possedessero tanti tesori di bellezza come il Po, le sue rive, credetelo pure, ne parlerebbe tutto il mondo, tanto saprebbero mettterli in evidenza.

Perchè ci esaltiamo un poco, noi, non c'è che la grande leva della beneficenza, questa c'è; dunque facciamo onore alle cose nostre, ai sentimenti nostri, e andiamo tutti sabato sera alla festa dell'*Esperia*.

Per la Colonia Alpina « Elena d'Orléans ». — Lista di sottoscrizione per la Colonia « Principessa Elena » pei fanciulli gracili dei militari bisognosi.

Totale delle liste precedenti L. 4301. — Ganna Valerio, tenente-colonnello, 2 — Bertolè-Viale commendatore Francesco, tenente-generale, 100 — Conte Riccioio, maggior-generale, 10 — Aririo Angelo, chirurgo-dentista, 1 — Marino Giovanni, Tipografia Subalpina, 1 — Timossi Paolo, 1 — Ricciolo conte Felice, tenente di cavalleria, 10 — Nicolone Filippo, capitano nella riserva, 1 — Nicolone Giuseppe, mogi' al suddetto, 1 — Olmo Giovanni, 2 — Gravero Giuseppe, 1 — Catani Pietro, 0 50 — N. N., 1 — Cravasio Luigi, 1 — N. N., 1 — Toppia Giacinto, 0 50 — Gardoli Edoardo, 1 — Doregilosa Ippolita, 1. — Totale L. 4427.

Il cassiere: LUIGI SAVIA.

Le offerte di danaro si ricevono alla sede del Comitato, via Mercanti, N. 15; allo Stabilimento bagni, via Venti Settembre, N. 5; alle farmacie Bernoce e Taricco; dall'editore di musica Bianchi, via Po, N. 8.

Le offerte di stoffe, suppellettili, ecc., soltanto alla sede del Comitato.

La « garden-party » della Croce Rossa italiana. — La « garden-party » a favore della Croce rossa ha dato il seguente risultato:

Entrata	L.	5616 15
Uscita	»	814 15

Avanzo netto L. 4802 [illegible] che venne versato al Sotto-Comitato della Croce Rossa di Torino.

Ringrazio sentitamente la S. V. Ill.ma del generoso concorso ed appoggio favoritici e la prego di voler ringraziare a nome del Comitato tutte le persone che ci furono larghe di aiuto in questa circostanza.

Con perfetta osservanza.

Il segretario pei festeggiamenti
CESARE RABOCATI DI BROCCO.

Una festa all'Albergo di Virtù. — In occasione dell'onomastico dell'egregio rettore dell'Istituto cav. maggiore Mattalia gli alunni dell'Istituto ebbero il gentile pensiero di volergli testimoniargli la loro affettuosa devozione con una festicciuola che si compendiò in una recita nel teatrino. In questa recita si distinsero tutti i giovani dell'Albergo, segnatamente il Poglio allievo del Bassi, l'ex-allievo Bivella, ed il sig. Pasero. Tutti furono applauditissimi dal numeroso uditorio. Dopo questo trattenimento il cav. Mattalia e la sua gentile signora vollero gli allievi in casa loro, dove furono fatti segno alle più cordiali accoglienze. Il merito della festa spetta agli allievi tutti, al signor mastro-litografo Toffaloni, che la promosse, ed al segretario signor Pietro Destefanis che si adoperò grandemente pel buon esito.

Due onorificenze. — Su proposta del ministro di agricoltura e commercio e del ministro dell'interno vennero, con recente decreto reale, nominati cavalieri della Corona d'Italia i fratelli avv. Teofilo Rossi e ing. Cesare Rossi, entrambi soci della Ditta Martini e Rossi.

Il primo, l'avv. Rossi, è consigliere della Camera di commercio, consigliere di sconto alla Banca d'Italia e console di Spagna e di Svezia e Norvegia; l'ing. Rossi è sindaco della città di Chieri, dove copre pure altre numerose cariche.

L'onorificenza viene quindi a premiare giustamente due bravi e valenti giovani, che coll'attività e l'ingegno loro, mentre procurano la prosperità di una importantissima industria piemontese, attendono lodevolmente a importanti uffici pubblici, loro conferiti dalla stima dei proprii concittadini.

Beneficenza. — La Direzione dell'Asilo notturno « Umberto I » ci prega di ringraziare pubblicamente il Circolo di Borgo San Secondo per la somma di lire 37 gentilmente erogata per l'Asilo, quale residuo di spese delle passate elezioni amministrative.

Podere-scuola di bachicoltura Perroncito. — Oggi, alle ore 18, avrà luogo al Podere-scuola una conferenza sul seguente argomento: « Il microscopio applicato alla bachicoltura. »

Uno studente che tenta farsi saltare le cervella. — Alle ore 12 di ieri è avvenuto un grave fatto sulle scale della casa n. 20, in via Silvio Pellico.

Un giovanotto, ivi sconosciuto, si recava al secondo piano di detta casa e si sparava un colpo di rivoltella sotto il mento, fratturandosi orribilmente la mascella inferiore.

Al rumore accorse subito gente, si chiamarono gli agenti di pubblica sicurezza e il giovane venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove, per ora almeno, egli non versa in pericolo di vita e lascia speranza di salvezza.

Il disgraziato è certo Richelmi Marco, di Alessandro, d'anni 19, studente, dimorante in via Gallari, n. 7.

Pare ch'egli abbia voluto togliersi la vita per due ragioni, cioè per dispiaceri amorosi e per il dispiacere, più grave, di non essere stato ammesso agli esami per il terzo anno di liceo.

La rivoltella di cui si servì il Richelmi venne sequestrata.

Un sarto che tenta suicidarsi al Camposanto generale. — Verso le ore 19 di ieri un pover'uomo che poi fu riconosciuto essere certo Do (o Dho) Amedeo fu Giovanni, d'anni 57, nativo di Torino, di professione sarto, si recava al Camposanto generale, si appressava al tumulo sotto cui giace la salma d'una sua sorella e si vibrava in direzione del ventre — si dice — un terribile colpo di coltello.

In quell'ora il Camposanto era, come si comprende, quasi deserto, e tale circostanza facilitò al Do l'effettuazione del suo disperato proposito. Il disgraziato venne condotto poco dopo all'Ospedale di San Giovanni.

Sappiamo che da otto giorni soltanto il poveretto era giunto fra noi da Marsiglia, dove lavorava.

Due colpi di rivoltella nell'orecchio. — Sappiamo che questa mattina un uomo ha tentato di suicidarsi in una casa di via Quattro Marzo. Egli è certo L...., uomo d'affari, il quale abitava presso certo signor S....

Il disgraziato, stanco della vita — non sappiamo perchè — si esplose due colpi di rivoltella all'orecchio sinistro, cadendo nel proprio sangue.

Accorsa gente, il L.... fu tosto trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove il suo stato fu giudicato gravissimo.

Le pazzie di un cavallo. — Sarrua Giovanni, d'anni 54, da Chieri, se ne veniva ieri a Torino, accompagnando un suo cavallo attaccato ad un carrettone su cui stavano la di lui moglie e due sue figlie ventenni.

Arrivato nelle vicinanze della Barriera di San Paolo, il cavallo era stato condotto ad una vicina fontanella per abbeverarsi; ma, ad un tratto, non si sa perchè, fu colto da una voglia pazza di correre, e a tutte gambe si diresse verso la città. Nella corsa una delle figlie del Sarrua cadde a terra, e pare che una ruota le sia passata sopra senza farle però gran male.

Una guardia del dazio coraggiosamente tentò di fermare l'animale, attaccandosi fortemente al carro; ma non riuscì nel suo intento, poichè si ruppero i finimenti in modo che il cavallo potè liberarsi dal carro e continuare la sua corsa più agevolmente di prima.

Un carabiniere, che si trovava non lontano, affrontò a sua volta il quadrupede, ma fu gettato a terra.

Finalmente sul corso Vittorio Emanuele l'animale fu fermato, potè essere riconsegnato al suo proprietario.

Lo « chauffeur » era pazzo. — Abbiamo già dovuto occuparci di certo Galantino Giovanni il quale fu in questi ultimi giorni arrestato replicatamente perchè usava andare a sonno per gli esercizi pubblici a bere o a mangiare senza essere in grado di soddisfare il conto.

Ora pare che il disgraziato non sia responsabile dei suoi atti perchè affetto da alienazione mentale; sì che ieri due guardie municipali gli fecero rifare per una altra volta la strada della Questura, da dove sarà inviato, speriamo, in cura.

Piccola cronaca. — La bambina Angela Galdano, abitante a Lucento, mentre giocava cadde e si fratturò il braccio sinistro. Fu ricoverata all'Ospedale Maria Vittoria.

— Il calzolaio quindicenne Grosso Giovanni fu ferito al ginocchio da una pietra lanciatagli da uno sconosciuto sul corso Principe Oddone. Al San Giovanni fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Allo stesso Ospedale fu ricoverato ieri sera Tosso Antonio, d'anni 50, che era stato sorpreso da malore improvviso nella strada di Francia.

— Alla Questura fu da una guardia municipale condotta la donna allegra Bicolo Margherita, d'anni 45, la quale commetteva disordini sotto i portici di via Nizza.

STATO CIVILE. — Torino, 26 giugno 1895.

NASCITE: 23: cioè maschi 13, femmine 10.

MORTI: Sebrà Carlo, d'anni 56, di Revello, calzolaio, via Romani, 1.

Saracco Giovanni, id. 67, di Castelli, calzolaio, via Venti Settembre, 77.

Castagnotto Maria id. 70, di Strambino, casalinga, via San Domenico, 18.

Venesa Maria nata Rocco, id. 46, di Torino, casalinga via Casale, 139.

Quaranta Sebastiano, id. 67, di Beinasco, meccanico.

Brecetto Angela, id. 14, di Avigliana, contadina.

Pocchiola Giacomo, id. 70, di Traves, materassaio.

Fantini Lorenzo, id. 30, di Bra, parrucchiere.

Più 5 minori d'anni 5.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Cavallotti denuncierà Crispi al procuratore del re.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9:

Il *Don Chisciotte* pubblica una lettera di Cavallotti, che occupa una colonna del giornale. Ve ne telegrafo testualmente l'ultima parte, che è la più importante:

. . . .

« E poichè Crispi scappa dal processo, che « sa di non poter affrontare, a me non resta, « per tagliar corto, che obbligarvelo. Io non « posso, non voglio, non debbo rimaner sotto « la taccia di aver turbata la vita del Paese « con una questione morale immaginaria. Non « posso, non voglio, non debbo lasciare, dopo « il voto della Camera, il dubbio di avere, per « malanimo, calunniato chicchessia.

« Ho chiesto un processo. Giacchè Crispi lo « teme, glielo impongo. In questa settimana « presenterò, in conformità della mia lettera « pubblica, la mia denunzia al procuratore del « re per vari reati che nella stessa specificherò: « o l'Autorità giudiziaria nel periodo istruttorio fa ragione alla mia pubblica accusa, e « la Camera non avrà che accordare l'autorizzazione contro Crispi;

« o non le fa ragione, e conclude col non « farsi luogo, e siccome dovrà di conseguenza « procedere per calunnia contro di me, la Camera avrà da occuparsi dell'autorizzazione a « procedere a riguardo mio.

« In ambo i casi il diritto delle prove essendomi (perchè si tratta di un pubblico « funzionario) assicurato, avrò ottenuto l'esame « che il signor Crispi non vuole; e avrò prodotto i testimoni che rendano fede delle « parole mie.

« Si vedrà, giunti al fine dell'esame, se io « abbia avuto tutti i torti di rimanere un povero idealista della politica, fisso e testardo « come un mulo in questa idea, che io comprendo una Italia governata da liberali o « da codini, non m'importa; ma non la comprendo e non mi rassegno ad una Italia governata da disonesti.

« FELICE CAVALLOTTI. »

L'on. Cavallotti lasciava intravedere questa sua risoluzione di denunciare Crispi al procuratore del Re già in varii luoghi della sua *Lettera agli onesti di tutti i partiti*.

Ivi affermava ripetutamente di essere in grado di produrre altre prove; e dichiarava in pari tempo la possibilità di un pubblico giudizio, qualora Crispi non volesse spiegarsi dinanzi alla Camera.

Riferiamo questi passi della lettera di Cavallotti.

Sul principio della *Prima Parte*, nel paragrafo 2°: *Il terreno della questione*, Cavallotti scriveva:

« Perchè se i punti segli i non vi bastano, se non vi bastano i documenti che vi do, *avrò ancora di che documentarvi*; ma credo che adesso basterà pei Paese; e se per qualcosa di quello che dirò pretenderete che io vi porti il testimonio nella Camera, *fate conto che il testimonio ci sia.* »

E più avanti, al paragrafo 13, *altra occhiata al Codice penale*:

« E siccome questi rientrano nella categoria dei reati pei quali non pare che esista immunità parlamentare (lo provò Rocco De Zerbi, la cui opera nella Commissione parlamentare, per valida che fosse, non ebbe tuttavia l'influenza nefasta e perversa del discorso 20 dicembre che permise alla Banca, da Crispi salvata in quei dì, di far perdere allo Stato degli altri milioni), così, o il signor Crispi ne dà spiegazione alla Camera, o *dovrà altri occuparsene pei diritti della* **pubblica accusa.** »

Alla fine della *Seconda Parte* Cavallotti concludeva:

« E qui faccio punto alla dimostrazione, perchè dei punti segli i che da me si volevano mi pare di avervene messi anche troppi. *Se poi qualcuno ce ne volesse ancora, adesso il giudizio ha diritto di pretenderla*; e pel signor Crispi è una necessità, poichè tutti i documenti da lui prodotti finora, formando prova contro di lui, è sperabile che in giudizio li sostituisca con degli altri. »

E nella *Terza Parte*, al paragrafo 58: *Il cordone Herz e la contea Vitali*, v'era ancora questo accenno:

« Se non smettere dormona notizie, pazienza, mi rivolgerò alla cortesia dell'ing. Charles e di altri che mi hanno scritto a proposito delle lettere interessantissime. *Oggi è troppo tardi e la mia lettera è troppo lunga, medico per cui mi fermo qui.* »

L'articolo che accorda la facoltà della denuncia dei reati di azione pubblica è l'art. 98 del Codice di procedura penale. Eccolo:

« Ogni persona che si sarà trovata presente ad un « reato d'azione pubblica, o che ne avrà *in altro* « *modo avuto cognizione*, potrà denunciarlo al procuratore del re, o ad un ufficiale di polizia giudiziaria del luogo del reato, della dimora dell'imputato, « o del luogo dove egli potesse essere trovato. »

Ora i fatti per i quali Cavallotti denuncerà Crispi al procuratore del re costituiscono senza alcun dubbio dei reati di azione pubblica. Lo stesso Cavallotti li ha specificati nella sua lettera.

Essi si riferiscono al silenzio serbato da Crispi sulle condizioni della Banca Romana, malgrado ei le conoscesse dalla relazione Biagini; al fatto che egli si valse di questa sua conoscenza per farsi scontare effetti di favore, tenendo egli in pugno l'Istituto e il governatore colpevole. Questi favori, anzi, fece estendere ai suoi intimi. E le illecite relazioni con la Banca Romana furono coronate dalle 20 mila lire che Crispi se ne fece dare il 24 dicembre 1892, subito dopo il suo discorso alla Camera, diretto a salvare l'Istituto da un'inchiesta.

Viene quindi tutto l'« affare Herz » cioè l'affare delle 50 mila lire che, secondo Cavallotti, Crispi avrebbe ricevuto da Jacques Reinach perchè procurasse all'avventuriero francese il gran cordone dell'Ordine Mauriziano, la più alta onorificenza dello Stato dopo il collare dell'Annunziata.

Tutti questi fatti costituiscono i reati di concussione e di corruzione, contemplati dagli art. 169, 170 e 171 del Codice penale, nel titolo terzo *Dei delitti contro la pubblica amministrazione*.

Simili reati sono di azione pubblica: come di azione pubblica è anche il reato di *calunnia*.

L'azione odierna del Cavallotti — dopo la fuga di Crispi e della Maggioranza dinanzi alla questione morale — è dunque diretta ad *obbligare* la Camera ad occuparsi di tale gravissima questione.

Mediante la denuncia ch'egli annuncia ora, ne verrà infatti questo dilemma che il Cavallotti accenna in fine della sua lettera al *Don Chisciotte*:

« O il procuratore del re riscontrerà nei fatti allegati da Cavallotti gli estremi della concussione e della corruzione, e allora dovrà chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Crispi, e così la questione tornerà alla Camera;

O tali estremi non riscontrerà — e allora la denuncia di Cavallotti costituirebbe il reato di *calunnia*, previsto dall'art. 212 del Codice penale: reato di azione pubblica. Sicchè il procuratore del re dovrebbe procedere contro Cavallotti, e, quindi, chiedere alla Camera la necessaria autorizzazione.

E così anche in questo caso la questione tornerebbe alla Camera.

In un modo o nell'altro Crispi non potrebbe più trincerarsi dietro una comoda fuga: e il dibattito parlamentare ch'egli ha sin qui evitato e rifiutato dovrebbe inevitabilmente farsi.

L'insurrezione di Rio Grande.

La *Stefani* ci comunica da Rio Grande, 27:

Saldanha da Gama trovandosi circondato dalle truppe del Governo si suicidò. La rivoluzione continuerà. Tavares ha assunto il comando degli insorti.

Il principe di Bulgaria ai Duchi d'Aosta.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 26:

In occasione del matrimonio del Duca d'Aosta, il principe visitò il ministro d'Italia. Anche il presidente del Consiglio lo visitò. Il principe spedì un telegramma di felicitazione. Egli fu rappresentato alle nozze da suo fratello Filippo di Coburgo. Inoltre inviò al Duca d'Orléans un autografo e alla Contessa di Parigi la croce commemorativa del 1877 in brillanti.

Gli insorti macedoni.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 27:

Un dispaccio ufficiale da Kustendil conferma il combattimento fra gli insorti e le truppe sul territorio ottomano nei dintorni di Egri Palanka il 9 corrente. Una banda di 25 uomini fu sorpresa dalle truppe turche e completamente disfatta. All'indomani un'altra banda di 30 uomini fu circondata dalle truppe.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 26 giugno. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 18,8 Massimo + 26,6
26 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 46, tramonta a ore 20 minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Mercati del bestiame.

Parigi, 24. — Quantità venduta e prezzi praticati oggi sul mercato della Villette:

	Portati	Venduti	1° qual.	2° qual.
Buoi	2468	2107	1 62	1 34
Montoni	13334	115 0	2 20	1 66
Suini	2337	2291	1 40	1 32

Sete.

A Lione il rialzo dei bozzoli ed i corsi che ne risultano per le sete nuove hanno provocato la scorsa settimana un miglioramento sensibile in quelli delle sete vecchie, e la settimana passò abbastanza attiva, quantunque molti compratori abbiano prorogato i loro acquisti, anzichè decidersi ad accettare i prezzi richiesti.

In sete nuove si pagarono perfino i seguenti prezzi, ai quali vi sono pochi venditori:

Greggia Cevennes extra titolo corrente da fr. 47 a 48, id. Piemonte e Messina extra titolo corrente da 47 a 48, id. Italia 1ª ord. da 45 a 46, sul di Lione.

Le sete levantine, relativamente a buon mercato, ebbero molti compratori e si pagarono:

Greggia Siria buona filatura 9/11 da fr. 37 a 39, id. Brussa buona filatura, titolo corrente, da 36 50 a 38, sul di Lione.

In sete asiatiche si fecero molti affari a prezzi in nuovo miglioramento, così in roba pronta che a consegna.

FALLIMENTI.

Torino. — *Guglielmino Umberto*: venne chiusa la verifica dei crediti.

— *Demarchi Andrea*: l'inventario diede per risultato un attivo in effetti mobili di L. 2510 70.

— *Ditta fratelli Costa Carlo e Guglielmo*, fumisti: confermato a curatore effettivo il ragioniere Serrati Evaristo.

Alessandria. — *Frascara Federico*, orologeria: delegazione sorveglianza: Giovanni Gasmardi, Luigi Ivaldi e Luigi Cavazzale (della ditta Cavazzale, Fea e fratelli), tutti di Alessandria; confermato il curatore rag. Luigi Pasconi.

— *Maineri Defendente*, cessionario tipografia: in seguito all'assestamento delle pendenze coi creditori, fu prosciolto dalla moratoria e riammesso nel libero esercizio della sua azienda.

Mondovì. — *Patri Rosario*, negoziante in cappelli: chiusa verifica, ammessi sette creditori per L. 3277 90.

Tortona. — *Vedani Giuseppe*, lattoniere: delegazione di sorveglianza: Paolo Fissore, Giacomo Pedenovi e Banca Popolare di Tortona; confermato il curatore geometra Tommaso Sollo e autorizzata la continuazione dell'esercizio. — Attivo nominale, fra merci e crediti, L. 6008 09; passivo L. 38,758 22 in 49 creditori.

Voghera. — *Casali Vittorio*, negoziante di cappelli in Stradella: Curatore provvisorio avv. Angelo Gavina, di Stradella. Convocazione per nomina delegazione e curatori 12 luglio, ore 15. Termine presentazione dei titoli 24 luglio. Chiusura verifica dei crediti 9 agosto, ore 15.

SOCIETÀ.

Torino. — Con scrittura 31 maggio 1895 venne costituita Società in nome collettivo sotto la Ditta *Unione decoratori per imprese ed appalti* tra Borione Carlo, Tua Alessandro, Vigna Costantino e Borione Guglielmo, residenti in Torino, con sede in Torino, duratura per anni nove dal primo corrente, con un primo fondo sociale di L. 2000 versato in parti uguali fra i soci.

— Con scrittura 19 maggio 1895 fu costituita Società in accomandita semplice con sede in Pracchiotto, per l'esercizio dell'industria della filatura del cotone e le operazioni relative ed affini all'industria stessa. La ragione sociale è *Boccierelli, Stellbli e C.*, sono soci responsabili senza limitazione ed hanno l'uso della firma sociale Boccierelli Giuseppe di Domenico, Carlo Stoulbro fu Andrea, residenti in Intra. La Società è cominciata il 19 maggio scorso e deve finire al 31 dicembre 1900. Il capitale sociale è per ora di L. 600,000 e venne assunto per L. 150,000 dai soci responsabili e L. 450,000 dai soci accomandanti.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *giugno* 25 26

			25	26
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 20	44 10
» — per luglio	»	44 30	44 40
» — a luglio-agosto	»	44 40	44 40
» — pei 4 ultimi	»	44 90	45 10
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 25	27 25
» *raffinato* id.	»	87 00	87 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	28 —	28 —
» » a 4 mesi da ottobre	»	29 12	29 10
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (*sera*) *giugno* 25 26

Cotone — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani facile — Surata languente — Domanda per il mercato in generale moderata.

			25	26
Vendite della giornata Balle	N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	6,700	7,500
Importazioni	»	7,000	800
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 35[64	3 37[64
pel giugno-luglio	»	3 35[64	3 37[64
per agosto-settembre	»	3 37[64	3 38[64
per ottobre-novembre	»	3 39[64	3 41[64
Egiziani prezzi in ribasso di 1[16.			

HAVRE (*sera*) *giugno* 25 26

			25	26
Cotone — Vendite Balle	N.	4,000	4,650
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite Sacchi	N.	1,000	1,000
Mercato calmo.			

ANVERSA (*sera*) *giugno* 25 26

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile.	Fr.	19 1[4	19 1[4
Mercato fermo.			

BREMA (*sera*) *giugno* 25 26

Petrolio — Mercato debole.			
» *raffinato*	Rmk.	7 50	7 40

MAGDEBURGO (*sera*) *giugno* 25 26

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp. Scellini		9 50	9 40

MARSIGLIA (*sera*) *giugno* 25 26

Frumenti — Importazione quintali		2,720	50,001
» — Vendite	»	2,500	18,000
Mercato calmo			

MERCATO DI NEW-YORK 25 26

Cambio su Londra	D.	4 88 1[2	4 88 1[2
» su Parigi	»	5 16 1[4	5 16 1[4
Petrolio Standard White	C.	8 20	8 25
» a Filadelfia	»	8 05	8 20
Cotone Middling	»	7 —	7 —
» a New Orleans	»	6 5[8	6 5[8
Entrata cot. nella giorn. Balle	»	9,000	12,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000	5,000
» pel Continente	»	1,000	—
Frumento rosso	D.	74 5[8	77 1[2
Grano turco	»	55 7[8	55 7[8
Farina extra	»	2 —	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	2 —	2 —
Caffè — Mercato calmo.			
» Rio faire disponibile	C.	17 1[8	17 1[8
» good pel corrente	»	nom.	nom.
Zucchero Moscabado N. 12	»	2 7[8	2 13[16

Cambio ufficiale pel giorno 27 L. **104 38**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici. — 27 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi o Verdi pari da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Alba	30	34	—	—	—	—	5700
Alessandria	32	35	—	—	29 50	33 50	416
Asti	40	38	—	—	—	—	4000
Bra	35	38	—	—	—	—	500
Buriasco	34	37 50	—	—	—	—	100
Carmagnola	38	30	—	—	—	—	590
Canelli	34	38 50	—	—	—	—	500
Carrù	35	38 50	—	—	—	—	800
Cavour	35	40	34	30	31	35	2500
Cova	35	40	33	35	—	—	450
Castelnuovo	32	37	—	—	—	—	550
Cortemiglia	33	30	—	—	—	—	200
Cuneo	34	35	26	28 35	33	32	242
Più mg. 25 bianchi da L. 28 a 38.							
Fossano	34	39	30	34	30	39	1600
Ivrea	35	38	—	—	—	—	400
Mondovì Breo	37 50	34	—	—	—	—	1000
Novara	30	37	—	—	30	32	4800
Pinerolo	40	34	26	31	30	39	4000
Racconigi	37	40	28	30	29	30	5000
Saluzzo	30	32	29	32	34	31	4000
Savigliano	34	38	35	30	30	34	1600
Stradella	37	32	—	—	33	38	501
Voghera	33	35 50	—	—	31 50	34 50	338
Torino	35	30	33	—	—	—	8040

BORSA DI TORINO.
27 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 94 27 1[2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	104 37 1[2 104 37 1[2	— — — —
Svizzera —	104 05 — 104 15 —	— — — —
Londra — 2	26 27 — 26 29 —	— — — —
Id. lungo —		— — — —
Germania — 3	breve 128 75 — 128 80 — lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1[2 0[0.

Rendita cont. 94 27 1[2.
Rendita f.c. 94 32 1[2.
Rendita f.p. 94 35.

Cronaca della Borsa. — 27 giugno. — Di molto calmati gli entusiasmi di ieri, per mantenendo il sostegno, si entra in quel periodo di svogliatezza che suol accompagnare la stagione estiva, corroborato questa volta dall'incertezza grande che rimane in molti quesiti gravi e vitali.

Dalla risoluzione di questi dipenderà l'andamento delle cose nostre finanziarie; per intanto il forte gruppo speculatore ammantato di Parigi manovra per alleggerire posizioni assai cariche e sembra che in conclusione finisca per aggiungere manovra.

La forza delle cose s'impone; tutto sta a vedere come potrà risolversi.

Maggior tensione nei riporti sino al 5 0[0 e discesa del cambio a 104 235.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	880 —	— —	Cart. Merid.	280 —	— —
Ferr. Mer.	678 —	— —	Cred. Ind.	204 —	— —
Ferr. Med.	501 —	— —	B. Tor. in l.	288 —	— —
F.S. Sarde	334 —	— —	Bancosconto	80 50	60 —
Cart. Ital.	498 —	— —			

BORSE ESTERE.
Borsa di Parigi del 26 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	101 25
» » 3 0[0	101 67	101 70
» » 4 1[2 0[0	107 60	107 50
Rendita Italiana 5 0[0	90 50	90 52
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidati inglesi	— —	106 7[16
Obbligazioni Lombarde	— —	365 —
Cambio sull'Italia	— —	4 1[2
Turco nuovo	[illegible]	25 [illegible]
Banca di Parigi	— —	817 —
Tunisino	— —	505 —
Egiziano 4 0[0	— —	—
Rendita ungherese 4 0[0	— —	104 1[16
Rendita spagnuola ester.	69 [illegible]	69 —
Banca Ottomana	— —	790 5[16
Argento fino	— —	480 [illegible]
Credito Fondiario	— —	940 —
Suez	— —	3220 —
Lotti turchi	— —	154 1[16
Ferrovie Meridionali	— —	630 —
Rendita Russa nuova	93 45	93 45
» Portoghese	— —	26 25
Banca di Francia	— —	3625 —
Londra — Argento fino	— —	30 1[8

BORSA DI VIENNA 26.

Credito Austriaco	403 50	Cambio su Londra	121 10
Lombarde	119 77	Lire italiane (carta)	46 —
B. Anglo-Austriaca	173 —	Rend. Austr. (arg.)	101 25
Austriache	449 60	Id. in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	1070 —	Union. Bank.	349 —
Napoleoni d'oro	9 62	Rend. Aust. a oro	122 90
Argento	100 —	Ungherese	99 45
Cambio su Parigi	48 07	B. Paesi Austriaci	334 50
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO 26.

Credito Austr.	251 —	Turco nuovo	26 10
Austriache	— —	Prest. O. Russo	67 90
Cambio su Londra	20 39 5	Cambio su Italia	77 30
Lombarde	47 80	Ferr. Meridionali	132 30
Rendita Italiana	89 00	» Mediterranee	94 10
Id. fine mese	89 40	Rublo	219 95
Cons. Prus. 4 0[0	105 20	Cambio su Parigi	81 30
Cons. Prus. 3 1[2 0[0	104 85		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 26 (Chiusura)

Consol. inglesi	107 3[16	Egiziano 1880	102 3[4
Rendita Italiana	89 3[4	Versam. fatti alla Banca	[illegible]
Argento fino	30 3[16	d'Inghilterra L.st.	36,000
Spagnuolo	69 1[16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra	[illegible]
Turco nuovo	25 11[16	L. st.	— —

BORSE ITALIANE
(26 giugno)

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. 1861	94 40	94 37	94 37	[illegible]
» fine mese	94 —	— —	94 37	94 40
Az. Ban. d'Italia	885 —	885 —	— —	885 —
» Ferr. Medit.	679 —	580 —	505 —	— —
» » Merid.	— —	678 —	— —	678 —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	104 50	— —	104 50	104 40
» Londra	26 30	— —	26 31, 26 18	26 30
» Germa.	128 80	— —	128 90, 128 90	— —
Tendenza				

Stagionatura sociale delle Sete
Giovedì 27 giugno 1895.

Organzino	Colli	10	K.	960 45
Trama	»	1	»	163 35
Greggia	»	3	»	200 75
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	14	K.	1324 55

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 436 K. 41007 87

Il Direttore-Gerente: A. Garlanda.

Fra poco in appendice

IL RE SI ANNOIA

di LUIGI LÉTANG

Fra poco in appendice.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

Per campagna
è indispensabile provvedersi dei rinomati biscotti: **KRUMIRI alla vaniglia ed ASSABESI al cacao**

La vendita da molti anni sempre crescente attesta l'utilità di questa pasticceria, che per la lunga conservazione, il gusto prelibato ed il prezzo mitissimo non teme la concorrenza di nessun articolo congenere.

Elegantissime cassette di latta: da 2 dozzine L. 1 10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3 90.

Premiate col 1° diploma d'onore, massima onorificenza, Londra 1888; con medaglia d'argento Torino 1884, Bruxelles 1888, Genova 1892.

Coll'invio di lire 4 80, si spediscono franche nel Regno, in doppia scatola, N. 2 cassette, una Krumiri alla vaniglia ed una Assabesi al cacao, di 4 dozzine caduna.

PER REGALI ED ONOMASTICI:

Confettura fresca assortita e cioccolatini fantasia, cassette semplici ed eleganti. — *Liquori* finissimi in eleganti cesti dorati, contenenti 2, 3, 4, 6 bottiglie, a prezzi convenienti.

Ciclisti L.... Canottieri L.... Cavallerizzi L.... Alpinisti L.... GOMMA DIGESTIVA GABUTTI alla menta, alla vaniglia ed al frutto, alla scatola cent. 80. 1178

(Casa Fondata nel 1857) **Premiata Confetteria P. GABUTTI via Po, n. 48 - Torino.** (Casa Fondata nel 1857)

Società Anonima
per la condotta di Acque potabili in TORINO.

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000

A partire dal 1° luglio prossimo venturo, a termini del disposto dall'art. 10 dello statuto sociale, verrà pagato il saldo dividendo utili esercizio 1894 sulla presentazione della cedola N. 19 o dei certificati nominativi in Torino alla sede della Società e presso il Banco di Sconto e Sete ed in Genova a quella Agenzia del Banco [illegible].

Detto pagamento, in conformità della deliberazione dell'Assemblea generale 29 marzo scorso sarà fatto come segue:

L. **30** per ogni Azione di 1ª e 2ª emissione così, coll'acconto già pagato al 1° gennaio di L. **20**, in totale L. **50**.

L. **27 30** per ciascuna delle 1810 Azioni di 3ª emesse nel 1894 con decorrenza per 9/10 dal 15 giugno 1894; e così, coll'acconto già pagato di L. **18 15** in totale L. **45 45**.

L. **15** per ciascuna delle 181 Azioni pure di 3ª emesse nel 1894 con decorrenza dal 1° luglio stesso anno, e così coll'acconto già pagato di L. **10**, in totale L. **25**.

Torino, 25 giugno 1895.

2640 *La Direzione.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
Società Anonima
Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 55 milioni

Sono prevenuti i portatori delle azioni della suddetta Società, che dal giorno **2 luglio 1895** saranno pagati dagli Stabilimenti sotto indicati, senza ritenuta di tassa alcuna e contro presentazione della Cedola N. **26**, lire **quattro** (L. 4) per ogni Azione, a valere come secondo acconto sull'esercizio 1894-1895:

in Roma — dal Banco di Sicilia.
Milano — dal Banco di Sicilia e dalla Banca comm. ital.
Firenze — dai Sigg. French e C. detta
Genova — dal Credito Italiano. detto
Torino — dal Credito Industriale.
Venezia — dalla Banca Veneta di Depositi e Conti Corr.
Napoli — dai Sigg. S. Laganà e C.
Palermo — dai Sigg. J. e V. Florio.
Ginevra — dai Sigg. Bonna e C.
Neuchâtel — dai Sigg. Pury e C.
Basilea — dai Sigg. De Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 25 giugno 1895.

2637 *La Direzione Generale.*

VENDITA DI MOBILI
A TRATTATIVE
Via Burdin, n. 33, piano terreno.

Nel giorno **28 giugno corr.**, ore solite, il sottoscritto, per incarico avuto procederà in un locale a pian terreno di via Burdin, 33, alla vendita a trattative di *ricco mobilio per sala, bronzi e ceramiche, mobili di stile per sala da pranzo completa, comprese le porte, rivestimento di legno e tappezzerie in stoffa alle pareti, quadri del Peirotti, Cosola, Ximenes, Gaidano, ed altri oggetti diversi.*

Il tutto visibile nei giorni di mercoledì 26 e giovedì 27 corrente mese, ore solite.

Torino, 20 giugno 1895.

c 2583 *Rag.* GIUSEPPE PERUSSIA.

1786

Lo Stabilimento **G. MOLA** Fabbrica ed unico deposito
TORINO Via Nizza, n. 62 (casa propria) TORINO
Esportazione per qualunque clima
Organi da Chiesa, Armonium, Pianoforti
avverte i reverendissimi signori Parroci e Fabbricieri di Parrocchie che tiene sempre un assortimento di ORGANI da CHIESA di qualunque sistema pronti ad essere collocati. Visibili e collaudabili nello Stabilimento. Costruzione dietro qualsiasi progetto e di qualsiasi sistema, senza anticipo di denaro.
Le onorificenze avute sono garanzia sufficiente per il buon eseguimento dei lavori.
Cataloghi a richiesta. 2182

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli
Belli come se fossero nuovi
è solo quello di servirsi dell'
Amido doppio Mack.
Ogni esperimento lo persuaderà di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent la scatola di ¼ Ko. Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm a. D. 1772 M

Mattoni refrattari — **FABBRICA DI PIASTRELLE** di argilla ferruginosa, durissime ed inalterabili per **PAVIMENTI** ALLA MARSIGLIESE 1237 Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO. A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze. — Piastrelle per artisti

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Bava, 49, presso via Artisti, Torino.

AOSTA
Hôtel Royal Victoria
(Rimpetto alla stazione).
STAZIONE CLIMATICA ALPINA
Media altezza m.ri 600.
Sito indicato di fermata prima di salire alle alte stazioni di montagna
Prezzi moderati — Sala di Ristorante. — Luce elettrica.
4603 Maurizio Bertolini, *propr.*

COURMAYEUR
Grand Hôtel Royal
Casa di primo ordine.
Apertura 20 giugno. — Luce elettrica — Pensione da L. **11** a **16** compreso camera, servizio, vitto (3 pasti) e vino. — Per qualsiasi informazione dirigersi direttamente al proprietario
L. BERTOLINI
2508 *pure proprietario del* Grand Hôtel Royal **San Remo.**

COURMAYEUR
Valle d'Aosta (Torino)
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco
a 1200 metri sul mare
già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.

Società Anonima Generale Termo-Minerale Italiana
Terme di Pré St-Didier
(Valle Aosta)
Apertura 15 giugno
coll'acqua minerale alla temperatura naturale 33°
Diversi padiglioni di 6 e 9 camere completamente arredati (biancheria compresa) per uso famiglia, da affittare.
Per schiarimenti dirigersi alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, n. 94, **Torino.** 2286

COURMAYEUR
Stazione Alpina ai piedi del Monte Bianco Valle d'Aosta (Italia) a 1224 m. s. mare.
Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.
Grande Albergo dell'Angelo
Splendida vista in pieno mezzogiorno, con sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con bigliardo. Unico con giardino ombreggiato al mezzodì e vista sui ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi al proprietario
c 2439 UMBERTO GIACHINO.

COURMAYEUR
HOTEL UNION
quasi intieramente rimesso a nuovo
In amena posizione; attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo — Sala di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Luce elettrica — Pensione e ristorante. — Prezzi moderati.
2346 G. Ruffier, *proprietario*

Landeaux e Vetture negli Hôtels.

L'OLIO PURO D'OLIVA

è quello della **vecchia e premiata** Casa **AGNESI E GIACCONE**, di **ONEGLIA**, fabbricato col frutto raccolto nei propri oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** e di **lunga conservazione**, viene spedito in eleganti latte da 10 e damigiane da 15 a 25 chili, ***gratis*, franco di porto** alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 20 | al chilo netto
AB Fino paglierino » 1 60 | e non al litro

Per bariletto da 50 Kg. ribasso di 20 cent. il Kg. Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO, via Roma, n. 2, angolo via della Caccia.
MILANO, via San Paolo, n. 3.
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini.
CASALE MONFERRATO, piazza Rattazzi, n. 14, e Valentino, 115.
BIELLA, via Umberto I, num. 1. 58

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Per assaggio si spediscono anche per pacco postale 5 chili A e AB con assegno di L. 9,50 e 8,50 rispettivamente.

---

7 Medaglie di primo grado

Tutti gli igienisti consigliano imperiosamente l'uso delle acque minerali artificiali
STERILIZZATE
DELLA CASA
A. GIOMMI & C.

Nei quattro stabilimenti di:
Torino - Bologna - Pesaro - Ancona
si fabbricano le seguenti qualità:
Vichy, Vals, Carlsbad, San Marco, Uliveto, Fiuggi
da tavola, e di:
Janos, Levico, ecc.
riconosciute nelle più rigorose analisi assolutamente uguali alle naturali.

Una bottiglia Vichy ecc. Cent. 30 — Una Janos Cent. 40
25 Bottiglie sconto di L. 1 25

TORINO — Via Foscolo, 17 — TORINO

7 Medaglie di primo grado. 2451

MACCHINA PER SCRIVERE
REMINGTON

La macchina **Remington** è da circa vent'anni la migliore macchina per scrivere, ed è universalmente adottata dalle Case di commercio, Ministeri, Stenografi, Amministrazioni, dappertutto ove havvi molto a scrivere, scrivendosi con essa **quattro volte più presto che a mano.**

L'applicazione della **Remington** all'**« Edison Mimeograph »** la rende pure utilissima per riprodurre lo scritto in *parecchie centinaia di copie* senza speciali preparativi. 1799

La « **REMINGTON** » La più veloce, la più pratica, la più solida, la più semplice, la sola generalmente adottata fra tutte le *Macchine per scrivere.*

Prospetti, schiarimenti, prove scrittura, ecc. presso
CESARE VERONA Via Carlo Alberto numero 20 **TORINO**
Si danno macchine in prova e lezioni gratuite di scrittura a macchina.

MANDA DEPOSITATA — **Per distruggere** mosche, scarafaggi, zanzare, formiche, cimici, pulci, vespe, tetani, pidocchi da testa, da polli, gabbie e piccionaie, tarlo da abiti e mobili, insetti che rovinano fiori e frutta, usare solamente l'insetticida in scatole dello Stabilimento Godnig di Zara (Dalmazia). Trovasi dai droghieri e farmacisti del Regno ed alla filiale d'Italia, L. REDAELLI, via Mazzini, 28, *Torino.* - Scatole gr. 30, 50, 100, 200 e 500, a C.mi 40, 70, L. 1, 1 70 e 4, Soffietti in gomma, C.mi 65. Costa il 30 0/0 meno dell'altra. - Inviando cartolina L. 1 25 ricevesi *franco* scatola gr. 50 e soffietto. 2140

Da vendere una vigna
con piccolo cascotto e pozzo d'acqua viva, distante 2 minuti dal paese, a mite prezzo. — Recapito in Gassino, Costa Antonio. c 2504

Mutui, sconti, buoni matrimoni, massima segretezza. — Ufficio ROSSI, via Po, 28. c 2689

LA SALUTE
Lago Maggiore - **CANNOBIO** - *Lago Maggiore*
Stabilimento Idroterapico-Climatico — Hôtel Pension
Aperto da Giugno ad Ottobre
Nuova Direzione:
Fortunato GAUTIER, già propr. dell'Hôtel de Londres in [illegible]
OMNIBUS A CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.

Dott. ETTORE FERRERO, Medico addetto allo Stabilimento.
Per informazioni: **Cav. Prof. BROCCA**, Medico consulente, Corso Vitt. Eman. 21 - Milano — **G. GAZZANIGA**, *Albergo Cappello,* Via Carlo Alberto, 20 - Milano. H 2151 M

Stazione Idrominerale e Climatica **RECOARO** *R. Stabilimento Balneo-Idroterapico completo*
La più antica, la più rinomata stazione alpina d'Italia. — Uno dei più ameni e deliziosi soggiorni estivi delle prealpi.
Apertura della stagione balneare 1° giugno. — Chiusura 15 settembre. Medico consulente: comm. **A. De Giovanni**, professore di Clinica e preside della Facoltà di Medicina nella R. Università di Padova.
Direttore delle cure: dott. cav. **Carlo Catilano.**
Cura delle acque delle rinomate RR. Fonti *Lelia, Lorgna* ed *Amara*, acidule-solfato-ferruginose e della R. Fonte *Giuliana*, acidule-carbonato-ferruginose. — La cura delle bibite riesce efficacissima se fatta in estate alle sorgenti. È anche assai giovevole fatta in qualsiasi luogo e stagione. — L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e nei negozi di acque minerali. 2307 M

Voltaggio **Stabilimento Idroterapico**, anno 40°. Col 1895 nuovo riparto idroterapico ed elettrico ed altre notevoli migliorie. Vi si pratica, secondo gli ultimi portati della scienza, l'idroterapia, l'elettroterapia, la pneumoterapia, il massaggio, la cura delle malattie della digestione, ecc.
Sorgenti e bagni solforosi — Cura lattea. — Facilitazioni sui prezzi in giugno.
Direttore: Dott. Romanengo — *Medico consulente:* Prof. L. Devoto
Elettroterapia: Dott. Boccalari. 242

BAGNI MARE
Dianomarina.
Affittansi modico fitto due belli grandi appartamenti mobiliati con terrazzo prospicienti sul mare. — Dirigersi Gio. Batta Martino. c 2490

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

ERNIE
La riduzione dell'ernia, come operazione chirurgica, deve esser fatta da un sanitario e non da empirici; quindi, per evitare pericolosi inconvenienti nell'applicazione dei **cinti**, è indispensabile rivolgersi all'**INSTITUTO ROTA**, l'unico Stabilimento in Torino diretto da un chirurgo specialista, con 35 e più anni d'esercizio, **Torino, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.** 11

Fragole!! Ampole!!
Usate, per il loro confezionamento, l'impareggiabile
Ratafià d'Andorno
di **LUIGI CERIA**
Dep. gen. in Torino, ang. vie S. Tommaso e Monte Pietà
2419 TUTTI ALLA PROVA.

Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino: Cav. CARLO ROGNONE**, via Ospedale, 33. 1107

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenza il **7** di ogni mese, e fra **Genova e l'America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il **2** di ogni mese.
NB. Quest'ultima è **l'unica linea diretta tra l'Italia, il Messico e Costa Rica.**
Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 670

Negli **OLII D'OLIVA** per **BONTÀ** e **PREZZI**
non temo concorrenza
facendo le qualità e prezzi migliori dei miei concorrenti.
Spedizioni a partite grosse - a damigiane - a pacchi.
Chiedete listini e prezzi e CONFRONTATE! 1341
DECAROLIS G., proprietario-negoziante - ONEGLIA.

GIUSEPPE BRAVO
Rappresentanze e deposito
VINI
MARSALA **John Hopps e Sons Mazzara**
CHIANTI **Tenuta di Romituzzo - Pellegro Saull - Poggibonsi.**
TORINO - Corso Oporto, N. 17 - TORINO. 1878

A. OLIVERO
Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Bettmann, il quale si stabilì nella porta adiacente la sua. — Cura dei denti e della bocca
TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 210

Canale (Alba).
Da affittare pel 1° settembre prossimo l'antico Stabilimento vinicolo di **Casetta Giovanni**, con spaziosa cantina, vasto e comodo alloggio, tinaggio, cortile, stalla, tettoie, ecc. ecc.
Per schiarimenti rivolgersi in **Canale**, presso il sig. *Casetta Felice*, caffettiere, od in **Torino**, presso la signora *Casetta Rosina*, vedova *Nisso*, via Ponza, n. 4. 1806

In S. Mauro (Torinese)
da affittare per la campagna alloggio mobiliato signorilmente, per piccola famiglia con spaziosi giardini per L. 300. — Recapito dal signor farmacista Ponzano. c 2647

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C. G., Torelli,* via Chiabrera, 28. Mon. 8
Deposito generale da **A. MIGONE** e C., via Torino, 12, Milano

Distinta signora
proprietaria in una delle più belle posizioni alpine del Biellese, darebbe **pensione e alloggio**, durante la stagione estiva, ad alcune persone dabbene.
Rivolgersi dal portinaio via Andrea Doria, 6. c 2650

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Bagni marini. Villa signorile mobigliata. Affittasi in Albissola Marina presso Savona. — Rivolgersi iri a Marcello Aprile. c 2521

Bagni di mare Sestri Ponente affittasi camere mobiliate occorrendo, con cucina. — Rivolgersi portinaio via Vanchiglia, 17, Torino. c 2415

Camera. Cercasi subito, grande, esposta a mezzogiorno, con o senza cucina, cesso, acqua ed entrata libera. — Scrivere A. C. D., corso Principe Oddone, 12. c 2503

Alloggi o camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28. c 2092

Alloggio al primo piano di nove camere, due soffitte con vista sui giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 2017

Alloggio piano terreno rilevato nove membri, due soppalchi, cantine interne, acqua, gas, calorifero divisibile anche per ufficio. — Via Assarotti, 10. c 2504

Via Venti Settembre, 55, accanto alla diagonale: Bottega pel 1° ottobre. Stessa casa, verso la via Barbaroux: Bottega con sovrastante camera, ed annessa cantina, per il 1° luglio.

Villa in Val Salice: Casa civile di 12 camere, giardino, viale, pergolati, ecc., d'affittare a favorevoli condizioni. — Scrivere alla Cassetta N. 60, Agenzia *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2550

Villa presso Lanzo, elegante alloggio, con giardino, splendida posizione. — Da Virando, magazzino da vino, via Barbaroux, 20, Torino. c 2579

In Savigliano d'affittare al presente il molino a cilindri detto dei Cappuccini. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi iri c 2614

In Val Salice, N. 41, sopra il Collegio Don Bosco, affittasi alloggio civilmente mobiliato (occorrendo anche per l'inverno). Posizione amena, grande giardino, lunghi pergolati. c 2026

Pinerolo. Villeggiatura d'affittare dieci minuti dalla stazione. — Per schiarimenti presso fratelli Sitalia, via Corte d'Appello, Torino. c 2591

Moncalieri (borgo Aie): via Galileo Galilei, N. 14. Villa ammobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 1778

Pollone (Biellese). Villa decentemente ammobiliata da affittare estate-autunno - 12 vani, prezzo mite. — Rivolg. via Bava, n. 5. Bocca. c 2643

Da affittare al presente in via San Quintino **24:** Alloggio di sette membri al secondo piano; Magazzino al piano terreno c 2612

Da affittare al presente due alloggi 2° o 3° piano, composti di 8 membri rimessi completamente a nuovo. Via Santa Maria, N. 3, rimpetto alla chiesa. — Recapito Giò Minoja, via Mercanti, 19. c 2578

Da affittare via Napione, 8, vasto laboratorio e vari alloggi di cinque o sei camere, con bellissima vista. c 2315

Da affittare al presente alloggio signorile al primo piano di 10 camere. Calorifero e diramazione gas. — Via Venti Settembre, 11. c 2351

Cascina di reddito vendesi vicino Torino, giornate 130, campi, prati, appezzamento solo, buone condizioni. — Cassaforte (mossa tracce) della fabbrica Becher ed Hildesheim di Vienna, prezzo d'occasione, senza mediatori. — Da Arnaud, corso Sommeiller, 13, Torino. c 2584

Campagna di 4 o 5 camere, con giardino, scuderia e rimessa, cercasi per la stagione estiva, preferibilmente sulla strada di Rivoli. — Offerte cassetta, 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2645

Marito e moglie senza prole cercano portieria. — Offerte per lettera alla cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2643

Signore solo cerca una o due camere vuote non oltre il 2° piano con passaggio sul ripiano. — Scrivere a Racca, via Pio V, 20. c 2112

Clysopompa inglese
in tutta gomma fortissima, il più solido ed il più perfezionato, comodissimo per l'igiene delle signore e clisteri, per sole lire **3.** **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9. 2238

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Bluet. Pas moyen de m'envoyer un seul mot? c 2654

Sempre. Fissato alloggio C. — Desidero vederti presto, participarti mia pioia. c 2656

Engel. Tua lettera resemi felice poichè ti so finalmente calmo in casa. D..... Spera.

Britzes. Vidi ieri tuo padre. Suo contegno inspiromml speranza. — Amoti.

Bicicletta inglese pneumatica di occasione come nuova, vendo Locman. — Via La Marmora, 20. c 2658

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTIGIORNI ORE 11. 7
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Polvere per limonata citro-magnesiaca
purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. Boccetta di grammi 60 L. 1. — Farm. **Bernocco**, via Lagrange, ang. via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione pacco postale.* 1280

MALATTIE VENEREE
E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3
Farmacia Madonna degli Angeli vie Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2022

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°